**Premessa**

In attuazione del D.L. n. 104/2023, come convertito con modificazioni dalla l. n. 9 ottobre 2013 n. 136, la Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale del 10 ottobre 2023, n. 3, *“Conferimento ai comuni di funzioni in materia di bonifica di siti contaminati”,* che conferisce ai Comuni *“le funzioni amministrative relative alle procedure di bonifica e di messa in sicurezza, nonché alle misure di riparazione e di ripristino ambientale di siti contaminati che ricadono nell'ambito del territorio di un solo Comune e disciplina* *i poteri regionali di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni conferite, nonché il supporto tecnico-amministrativo e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della medesima Regione”.*

L’art. 3, c. 3, della citata L.R. 3/2023 prevede che *“la Giunta regionale specifica le modalità attraverso le quali sono esercitate le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo e supporto tecnico-amministrativo, di cui all'articolo 2, secondo i criteri ivi previsti, con deliberazioni da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”.*

*Il presente atto, conseguentemente, detta le modalità e i criteri attraverso i quali verranno esercitate le funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo e supporto tecnico-amministrativo degli enti locali ad opera di Regione.*

1. **Strumentazione di riferimento: AGISCO - Portale dei Siti Contaminati (PSC)**

I poteri regionali di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni conferite in materia di bonifica dei suoli, così come disciplinati dalla presente deliberazione regionale, si esplicano anche mediante il supporto di specifici *software* all’uopo predisposti dall’amministrazione regionale.

In particolare, attraverso il database **AGISCO** (acronimo di “*Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati*”), nato originariamente come Anagrafe dei Siti da Bonificare, sarà possibile all’amministrazione regionale:

* censire i procedimenti di indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica;
* localizzare (e, in alcuni casi, mappare) le aree sottoposte ad indagine preliminare e dei siti oggetto di procedimento di bonifica;
* registrare le principali informazioni tecniche e amministrative per ciascun sito.

Tali funzionalità saranno utilizzate dall’amministrazione al fine di rendere più efficace l’espletamento dei poteri di indirizzo, coordinamento e controllo previsti dalla l.r. n. 3/2023 secondo i criteri e le modalità ivi previste e dettagliate come di seguito.

Il database, inoltre, verrà inoltre sfruttato per la gestione dei dati e dei procedimenti di bonifica su base unica regionale, al fine di:

* guidare l’attività dei soggetti pubblici e privati coinvolti nelle procedure operative e amministrative di bonifica, in particolare quella delle amministrazioni comunali che svolgono la funzione di Autorità Competente per la maggior parte dei procedimenti di bonifica;
* creare uno strumento condiviso, partecipato, aggiornato e completo per la gestione dell’informazione;
* efficientare il modello previsto dalla DGR 2838/2006, *“Modalità applicative del Titolo V, Bonifica dei Siti Contaminati, della Parte IV del D.Lgs 152/2006”*, sulla trasmissione dei dati, informatizzando la modulistica in modo da permettere il riversamento automatico in banca dati dell’informazione comunicata;
* promuovere e diffondere le conoscenze sullo stato di qualità ambientale dei suoli e delle acque sotterranee, anche favorendo la riqualificazione e la rigenerazione delle aree dismesse e degradate nell’ottica dell’economia circolare.

**AGISCO**, per quanto ancora in fase di perfezionamento, costituisce e costituirà lo strumento informatico principale per la gestione dei procedimenti di bonifica a livello di indirizzo e controllo regionale e, al contempo, garantirà una gestione dei dati e per la gestione dei procedimenti di bonifica da parte di tutti gli enti coinvolti.

1. **Disciplina dell’esercizio delle funzioni - Articolo 2, commi 1, 2 e 3 della l.r. 3/2023**

**Funzioni di indirizzo e coordinamento sull’esercizio delle funzioni conferite**

Come specificato ai commi 2 e 3 dell’art. 2 della legge regionale 3/2023, le funzioni di indirizzo e coordinamento sull’esercizio della funzione conferita ai Comuni sono esercitate da Regione Lombardia in ossequio ai criteri di efficacia e di efficienza, tenendo conto delle diverse realtà territoriali, della differente capacità organizzativa di ciascun Comune, nonché della complessità degli adempimenti tecnico-amministrativi degli specifici interventi portati.

Le funzioni in parola sono svolte nel rispetto degli obiettivi che Regione ha già stabilito nel Piano Regionale delle bonifiche, di cui all’articolo 199, comma 6, del DLGS 152/2006 ed articolo 19 della l.r. 26/2003.

Nello specifico, il **Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB)**, approvato con DGR. N. XI 6408 del 23/05/2022 fornisce e indica le linee di azione da adottare per gli interventi di bonifica a livello regionale, definendo le priorità di intervento regionali sui siti inquinati e potenzialmente inquinati sulla base della valutazione del rischio relativo, effettuando una ricognizione dei finanziamenti concessi e definendo una prima stima degli oneri necessari per la bonifica delle aree.

Sulla base dell’analisi dello stato di fatto e delle problematiche di carattere operativo e amministrativo riscontrate nell’attuazione della precedente programmazione, il Programma regionale di bonifica determina le azioni e i tempi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Definizione delle priorità di intervento regionali e gestione efficace dei procedimenti di bonifica sul territorio;
2. Rigenerazione delle aree contaminate dismesse, sottoutilizzate e degradate;
3. Miglioramento della gestione dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica/sostenibilità degli interventi di bonifica;
4. Prevenzione della contaminazione;
5. Tutela delle acque sotterranee dall’inquinamento;
6. Valori di fondo dei suoli.

Inoltre, nel Piano Regionale delle bonifiche vengono definiti i siti contaminati e potenzialmente contaminati con le priorità di intervento e le attribuzioni ai comuni con le relative azioni di accompagnamento e supporto idonee a fornire gli indirizzi in materia di bonifiche.

Regione individua, altresì, le diverse situazioni di inquinamento valutandone la complessità dal punto di vista tecnico ma anche amministrativo-procedurale, per predisporre le azioni di supporto a favore delle amministrazioni comunali meno strutturate per affrontare le problematiche connesse. Per i Comuni più piccoli e meno strutturati per affrontare le procedure tecnico-amministrative della bonifica, il supporto regionale si esplica anche attraverso l’azione di accompagnamento e supporto svolta dagli Enti regionali, in particolare per il tramite dell’Agenzia Regionale per l’Ambiente (ARPA Lombardia) e ARIA SpA in qualità di centrale di committenza per conto di Regione ed anche per conto dei Comuni (cfr. paragrafo 5).

I Comuni possono contare anche sull’interlocuzione diretta con gli uffici regionali e con gli uffici degli enti del sistema regionale per la messa a punto delle azioni necessarie alle attività di bonifica dei plume di contaminazione nelle acque sotterranee e per la risoluzione delle problematiche riguardanti le situazioni di inquinamento diffuso del territorio.

Un aspetto particolarmente qualificante riguarda inoltre la integrazione delle banche dati regionali e degli Enti Locali. Si è già accennato al Sistema AGISCO e al Portale Siti Contaminati (cfr. paragrafo 5) che diventeranno lo snodo di riferimento per tutte le bonifiche comunali e regionali. A questi sistemi si dovranno ricondurre le banche dati locali al fine di integrare e rendere interoperativi i sistemi di riferimento per tutte le attività di bonifica.

la Giunta regionale con propria deliberazione definisce le indicazioni operative per la gestione delle garanzie finanziarie per l’esecuzione degli interventi di bonifica (cauzioni/fidejussioni), per consentire il corretto svolgimento delle procedure e delle attività di messa in sicurezza dei siti contaminati.

Per quanto attiene gli indirizzi riguardanti i criteri per la redazione dei progetti, Regione, anche con il coinvolgimento degli Ordini professionali e con i principali istituti di ricerca nel campo definisce entro il 2024, criteri ed indirizzi per la progettazione degli interventi di bonifica, con specifico riferimento alla determinazione dei costi delle bonifiche in funzione delle diverse tipologie di intervento, anche a supporto del prezzario regionale delle opere pubbliche.

Per quanto attiene i criteri della redazione dei progetti, infine, Regione Lombardia procederà ad acquisire – e a valorizzare - il contributo tecnico e scientifico degli Ordini professionali e dei principali istituti di ricerca.

1. **Modalità e criteri per l’esercizio delle funzioni di controllo - Articolo 2, comma 4 della l.r. 3/2023**

La Regione effettua il controllo sull'esercizio delle funzioni conferite a livello comunale in base alla diversa complessità tecnico-amministrativa dei procedimenti di bonifica da effettuare e in base ai criteri di priorità di intervento stabiliti dalla pianificazione in materia di bonifica dei siti contaminati di cui all'articolo 199, comma 6, del d.lgs. 152/2006 e all'articolo 19 della l.r. 26/2003.

I poteri di controllo si esplicano mediante tre azioni: a) la raccolta dei dati sui procedimenti in materia di bonifica; b) l’attività periodica di relazione; c) verifica a campione.

A tal proposito si specifica che il database AGISCO costituisce lo strumento principale per l’espletamento delle attività di controllo sull’esercizio delle funzioni conferite perché in grado di effettuare una gestione integrata dei dati in materia.

Sulla base delle informazioni ivi disponibili (e raccolte, eventualmente, anche mediante canali non informatici) ARPA, Regione, Province e Comuni producono semestralmente - entro giugno e dicembre di ogni anno - una relazione circostanziata circa lo stato di avanzamento dei procedimenti di competenza inerenti i siti da bonificare e le eventuali criticità.

Periodicamente e a seguito degli aggiornamenti di cui sopra, gli uffici regionali competenti provvederanno a verificare l’avvenuto inserimento da parte dei Comuni della qualifica di “sito contaminato” nel certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate, ai sensi dell’art. 21, comma 11, della L.R. 26/2003.

Con specifico riferimento agli interventi prioritari, i competenti uffici regionali, in collaborazione con ARPA e Task Force Bonifiche (di cui all’art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRB e DGR n. XI/6070 del 07.03.2022), svolgeranno: a) verifiche in loco; b) specifici approfondimenti documentali; c) interviste e incontri con i RUP e i tecnici comunali se necessario a favorire o accelerare la conclusione dei procedimenti.

Per “interventi prioritari” devono intendersi quei procedimenti che risultano urgenti in base alle informazioni che emergono dalle relazioni comunali e quelli indicati come tali nel Programma Regionale di Bonifica delle Aree Contaminate, PRB), ovvero:

* siti contaminati o potenzialmente contaminati di proprietà o gestione regionale;
* siti con procedimento di bonifica di competenza regionale ai sensi della L.R. 30/2006 o di competenza nazionale ai sensi dell’art. 252 del D.Lgs. 152/2006;
* siti contaminati o potenzialmente contaminati oggetto di procedura di infrazione comunitaria;
* siti contaminati con interventi di bonifica/messa in sicurezza operativa avviati, qualora a seguito dell’abbandono da parte del soggetto obbligato o interessato sia necessario assicurare continuità agli interventi;
* siti contaminati o potenzialmente contaminati con interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee in atto o da attuare;
* siti contaminati che ricadano negli areali ad inquinamento diffuso perimetrati con deliberazione di giunta regionale di approvazione delle misure di gestione dell’inquinamento diffuso;
* siti contaminati e potenzialmente contaminati inclusi in aree oggetto di piani per grandi eventi di interesse internazionale, nazionale e regionale;
* Siti orfani ai sensi del D.M. 269/2020, compresi quelli inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
* siti contaminati che ricadano negli areali della rigenerazione definiti nel Piano Territoriale Regionale – PTR e siti classificati beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
1. **Supporto tecnico-amministrativo - Art. 2, comma 5 della l.r. n. 3**

Il comma 5 dell’articolo 2 della l.r. 3/2023 dispone che la Regione garantisce il supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per l’esercizio delle funzioni di bonifica conferite, con particolare attenzione ai Comuni di ridotte dimensioni che spesso non sono adeguatamente attrezzati per affrontare le complesse procedure riguardanti la progettazione e la realizzazione degli interventi di bonifica.

In riferimento al supporto tecnico ed amministrativo, la Giunta regionale mette a disposizione dei Comuni strumenti di supporto e formazione nonché favorisce e stimola la partecipazione e la concertazione fra enti amministrativi e tecnici come segue:

* **Lettera a) dell’articolo 2, comma 5**

In attuazione del comma sopracitato, Regione favorisce la partecipazione da parte di ANCI Lombardia in rappresentanza dei Comuni lombardi ed UP Lombarde in rappresentanza delle Province al **“Tavolo Bonifiche”** dell’Osservatorio per l’Economia Circolare e la Transizione Ecologica (INSERIRE RIFERIMENTI DGR o ATTI ISTITUTIVI). Il tavolo di lavoro, già istituito e in cui sono rappresentati i principali stakeholder in materia, sarà il luogo dove portare ed affrontare le problematiche generali inerenti le procedure di bonifica, dove è possibile discutere per cercare soluzioni specifiche alle problematiche riguardanti i programmi di intervento, i ruoli dei diversi attori nei procedimenti di bonifica e quant’altro necessario per un confronto costruttivo tra gli operatori ed i diversi soggetti istituzionali coinvolti, in primis i Comuni.

Verrà, inoltre, istituito Tavolo permanente di confronto con Province e Città Metropolitana di Milano, ANCI, ARPA, con la partecipazione degli Enti del SIREG, finalizzato a garantire il coordinamento e l’armonizzazione delle procedure degli EE.LL. e di controllo sul territorio, le proposte regolamentari e di definizione di linee guida in materia di bonifiche (art, 9, c. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Contaminate).

Gli uffici regionali garantiranno, infine, il supporto giuridico ai Comuni nella gestione dei possibili contenziosi che sorgeranno eventualmente nell’ambito dei procedimenti di bonifica.

* **Lettera b) dell’articolo 2, comma 5**

Il tema della **formazione** riveste un ruolo fondamentale nel supporto che Regione e gli Enti del sistema regionale possono fornire ai Comuni. Al riguardo, nell’ambito dei programmi formativi della “Scuola per l’Ambiente”, istituita da ARPA Lombardia e gestita in collaborazione con Polis Lombardia sono confermati annualmente specifici programmi di formazione destinati ai tecnici dei Comuni per la corretta gestione dei procedimenti di bonifica a scala comunale. La Scuola per l’Ambiente si pone come un percorso di aggiornamento continuo che, attraverso sessioni annuali, potrà garantire approfondimenti di natura tecnico/procedurale in relazione a modifiche normative, indicazioni operative a livello regionale, ecc.

Sempre in ambito formativo, Regione provvederà a:

* entro il 2024, a predisporre, a cura degli uffici regionali e di ARIA SpA, un Vademecum (o – in alternativa - un KIT procedurale) destinato al personale tecnico ed amministrativo dei soggetti istituzionali competenti in materia, con specifico riferimento ai Comuni di modeste dimensioni, contenente tutte le informazioni giuridiche e tecnico-amministrative, nonché la modulistica di riferimento per la gestione delle procedure e delle fasi procedimentali cui sono soggetti gli interventi di bonifica. Il Vademecum conterrà anche un fac-simile per la convocazione della Conferenza dei Servizi, fac-simile verbali di Conferenze dei Servizi, determinazioni di avanzamento e/o conclusione del procedimento di bonifica;
* promuovere una specifica attività di formazione concernente l’utilizzo della Piattaforma informatica (PSC) connessa al Data Base AGISCO di cui al punto successivo, primariamente dedicata ai Comuni e successivamente agli Ordini e/o alle Associazioni professionali (Ingegneri, Geologi, Architetti, Agronomi-Forestali, Biologi, ecc.).
* **Lettera c) dell’articolo 2, comma 5** –

In aggiunta al portale AGISCO, entro luglio 2024, verrà resa operativa una **piattaforma di supporto** (**Portale Siti Contaminati**) con la quale sarà possibile gestire a livello informatico tutte le fasi procedurali di un intervento di bonifica, dalla impostazione del Piano di Caratterizzazione al progetto operativo di bonifica sino alla parte esecutiva, scandendo tutti i passaggi tecnico-amministrativi necessari. Il Portale sarà a disposizione dei Comuni, delle Province e di tutti gli operatori pubblici e privati che intraprendono un procedimento di bonifica. L’operatività del Portale sarà preceduta da uno specifico programma di formazione destinato agli operatori pubblici e privati interessati. Qui di seguito si descrive più in dettaglio il nuovo portale PSC.

**Portale Siti Contaminati - AGISCO (PSC-AGISCO)**

Dalla fusione della banca dati SISCO per la gestione dei dati ambientali e tecnico procedurali, sviluppata dall’ARPA a partire dal 2003, con l’Anagrafe dei Siti da Bonificate predisposta da Regione Lombardia ai sensi dell’articolo 251 del d.lgs 152/06, nasce nel 2013 il database AGISCO.

Il **database AGISCO** (acronimo di “*Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati*”), oltre ad assolvere pertanto alla funzione di Anagrafe regionale, contiene:

* il censimento dei procedimenti di indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica;
* la localizzazione e, in alcuni casi, la mappatura delle aree sottoposte ad indagine preliminare e dei siti oggetto di procedimento di bonifica;
* la registrazione delle principali informazioni tecniche e amministrative per ciascun sito.

Negli ultimi anni è emersa tuttavia l’esigenza di implementare uno strumento per ottimizzare la gestione dei dati e dei procedimenti di bonifica su base unica regionale, finalizzato a:

* indirizzare i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle procedure operative e amministrative di bonifica, in particolare le amministrazioni comunali che svolgono la funzione di Autorità Competente per la maggior parte dei procedimenti di bonifica;
* creare uno strumento condiviso, partecipato, aggiornato e completo per la gestione dell’informazione;
* efficientare il modello previsto dalla DGR 2838/2006 sulla trasmissione dei dati, informatizzando la modulistica in modo da permettere il riversamento automatico in banca dati dell’informazione comunicata;
* promuovere e diffondere le conoscenze sullo stato di qualità ambientale dei suoli e delle acque sotterranee, anche favorendo la riqualificazione e la rigenerazione delle aree dismesse e degradate nell’ottica dell’economia circolare.

La qualità dei dati inseriti nel **Portale dei Siti Contaminati (PSC)** è garantita dal principio “*chi produce il dato lo inserisce e lo certifica*” ed è comunque verificata attraverso un processo di validazione eseguito in fase di conferenza dei servizi.

Il PSC, assunto da Regione Lombardia e realizzato con il supporto tecnico dell’Agenzia, costituirà pertanto lo strumento informatico per la gestione dei procedimenti di bonifica, che potrà guidare le amministrazioni comunali nella gestione standardizzata e conforme alle procedure previste dal d.lgs 152/06.

I tempi di realizzazione del PSC prevedono un primo avvio del portale in forma sperimentale già a partire da gennaio 2024, con il coinvolgimento di un numero ristretto e selezionato di amministrazioni. Gli esiti di questa prima fase sperimentale potranno fornire gli spunti utili per una definitiva messa a regime del sistema che si prevede possa entrare nella fase di piena operatività a partire da luglio 2024.

In termini di supporto alle amministrazioni comunali, il PSC consentirà:

* una gestione guidata e standardizzata dei procedimenti;
* l’acquisizione di dati e informazioni aggiornati sullo stato di avanzamento dei procedimenti nel proprio territorio;
* uno scambio costante di informazioni con i soggetti privati e pubblici coinvolti.

Come già accennato, l’utilizzo del PSC avverrà a valle di un percorso formativo sull’utilizzo dell’applicativo dedicato ai tecnici comunali e ai professionisti e dovrà prevedere un servizio di assistenza costante a supporto dell’utenza.

* **Lettera d) dell’Articolo 2, comma 5 –**

Il ruolo degli **Enti del Sistema regionale** a favore dei Comuni si esplicherà in funzione delle specifiche competenze di ciascun Ente. In particolare, gli Enti che svolgeranno attività di supporto sono POLIS, ARPA Lombardia e ARIA SpA e il loro apporto dovrà essere declinato come segue.

Per quanto attiene a **POLIS e ARPA**, si è già accennato alle iniziative formative della Scuola per l’Ambiente dedicate ai Tecnici comunali e provinciali.

Nell’ambito della *Scuola per l’Ambiente*, proprio in relazione al conferimento delle funzioni ai Comuni in ambito Bonifiche, già a partire dal 2024, le attività formative saranno articolate su due principali linee di intervento:

1. formazione sulle modalità di gestione dei procedimenti di bonifica;
2. addestramento sull’utilizzo del nuovo PSC.

Nel primo caso, pertanto:

* saranno rafforzati i programmi dedicati alle modalità di gestione amministrativa e operativa dei procedimenti di bonifica, con particolare riferimento al ruolo di Autorità Competente attribuito alle amministrazioni comunali;
* l’azione formativa sarà resa più capillare e diffusa, prevedendo sessioni in presenza e online anche su scala provinciale, cercando di coinvolgere anche i funzionari di Comuni periferici ma comunque potenzialmente interessati dalla presenza nel proprio territorio di aree da riqualificare dal punto di vista ambientale;
* prevedere una formazione costante e con cadenza periodica, che consenta di mantenere vivo l’aggiornamento dei soggetti coinvolti anche in funzione delle ricorrenti evoluzioni normative e tecniche.

Dunque, già nei primi mesi del 2024, saranno organizzate sessioni formative in presenza presso ogni provincia, a cui far seguire periodici momenti di aggiornamento anche in modalità FAD, per esempio in occasione di novità normative o di approfondimenti procedurali.

Per quanto riguarda l’addestramento sull’utilizzo del PSC connesso ad AGISCO, i moduli potranno essere progettati secondo la calendarizzazione prevista dalla fase di messa in esercizio del portale stesso, coinvolgendo prioritariamente le amministrazioni che dovranno gestire un numero significativo di procedimenti e, successivamente, quelle con procedimenti ridotti ma particolarmente complessi.

Per quanto attiene al ruolo specifico di **ARPA Lombardia**, l’Agenzia fornirà anche supporto tecnico ai Comuni nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, partendo dalla redazione del Piano di caratterizzazione ed eventualmente dalle indagini preliminari.

Attualmente, le attività di supporto tecnico fornite alle amministrazioni comunali in quest’ambito, pur non costituendo prestazioni obbligatorie, vengono rese dall’ARPA, attraverso le proprie articolazioni dipartimentali, secondo criteri di priorità definiti attraverso le linee guida LG.BN.003, “*Valutazioni dei piani di indagine ambientale preliminare. Criteri di priorità*”, emesse il 2 settembre 2022.

Un supporto di ARPA ai Comuni di particolare rilievo è quello inerente i momenti decisionali dell’iter approvativo dei progetti (Piano Operativo di Bonifica), con specifico riferimento alla Conferenza dei Servizi decisoria di cui alla L. 241/1994 e smi. L’Agenzia già elabora valutazioni tecniche quale contributo ai fini istruttori di Provincie e Comuni, che esprimono parere di competenza nell’ambito della conferenza dei servizi. In presenza di procedimenti di bonifica di particolare complessità, specie se rapportati a contesti territoriali particolarmente critici e gestiti da amministrazioni comunali di ridotte dimensioni o non particolarmente strutturate per tematiche altamente specialistiche, l’attività dell’Agenzia si sostanzia nella partecipazione alle riunioni della conferenza dei servizi per supportare i funzionari comunali nel confronto dialettico con i professionisti di parte. I criteri per garantire questa forma di supporto riguarderanno indicativamente le seguenti situazioni:

* Comuni con meno di 10.000 abitanti;
* Comuni con più di 10.000 abitanti ma con presenza nel territorio di impianti industriali chimici, siderurgici, metalmeccanici, di gestione rifiuti o discariche e cave a rilevante rischio ambientale;
* Comuni interessati da fenomeni di inquinamento diffuso o fondo naturale.

Per quanto attiene ad **ARIA SpA**, già con DGR n. XI/6070 del 7 marzo 2022 la società in house di Regione è stata individuata come “Centro di Competenza” per l’esecuzione di interventi di bonifica, prevenzione della contaminazione e messa in sicurezza delle discariche per conto di Regione Lombardia. In ragione di questo provvedimento già vigente, il supporto specifico di ARIA per i Comuni che attivano procedimenti di bonifica su proprie aree o in sostituzione del soggetto inadempiente (ex art. 250 del DLGS 152/2006) si sostanzia nel ruolo di centrale di committenza per l’affidamento degli incarichi di progettazione e di esecuzione dei lavori di bonifica. Specificamente, sulla base del fabbisogno complessivo dei Comuni in ordine agli affidamenti di incarichi a progettisti per lavori di bonifica e per l’esecuzione degli stessi – fabbisogno rilevato con il coinvolgimento di ANCI Lombardia - ARIA, procede ai sensi dell’art. 59 del D.Lgs 36/2023 – Accordi quadro - (Codice dei Contratti Pubblici) in qualità di stazione appaltante. Annualmente, entro il mese di settembre, i Comuni per il tramite di ANCI trasmettono il fabbisogno di cui sopra in modo da consentire ad ARIA l’epletamento delle gare necessarie a concludere gli accordi quadro relativi. Con questa modalità si fornirà ai Comuni, soprattutto a quelli di modeste dimensioni e a quelli meno attrezzati all’espletamento di procedure concorsuali pubbliche di questa tipologia, un servizio specifico mettendoli in condizioni di scegliere il professionista e l’impresa più adeguati. Parimenti saranno forniti contratti tipo e la modulistica necessaria a tutti gli adempimenti richiesti dalle norme vigenti. Questa attività sarà avviata nel 2024 in funzione della raccolta delle effettive esigenze dei Comuni che devono attivare un procedimento di bonifica sul proprio territorio.

1. **Esercizio dei poteri sostitutivi - Art. 2, comma 6 della l.r. 3/2023**

L’art. 2, comma 6, della l.r. 3/2023 prevede che “*In caso di* ***accertata e procrastinata*** *inerzia dei comuni nell'esercizio delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 1, la Regione interviene in via sostitutiva, previa diffida ad adempiere, secondo la procedura di cui all'articolo 24 della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria).”.*

La procedura del citato art. 24 prevede che:

* Il Presidente della Giunta o l'assessore competente, se delegato, assegna all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere.
* Decorso inutilmente il termine assegnato, la Giunta regionale, sentito l'ente inadempiente, nomina un commissario *ad acta*.
* Il compenso spettante al commissario di cui al comma 3 è determinato dalla Giunta regionale, avendo riguardo alla natura dell'incarico conferito.
* Gli oneri derivanti dall'attività del commissario ad acta sono a carico dell'ente inadempiente.

Alla luce dei predetti presupposti sostanziali e procedurali, l’attivazione del potere sostitutivo si basa sulla valutazione degli esiti dell’attività di controllo annuale svolta da Regione ai sensi del precedente paragrafo 3, (**Modalità e criteri per l’esercizio delle funzioni di controllo)**. La relazione annuale deve, pertanto, contenere anche tutte le informazioni riguardanti le sospensioni, gli arresti dei procedimenti in corso e le inattività significative, nonché tutte le informazioni riguardanti la mancata attivazione delle diverse fasi procedimenti di bonifica (specificare quali…). Tali informazioni saranno acquisite tramite il Portale dei Siti Contaminati, le relazioni comunali e le verifiche in loco, gli approfondimenti e i confronti con il Comune interessato indicati al predetto paragrafo 3).

Le suddette informazioni, che saranno oggetto anche di interlocuzioni con il Comune interessato, sono necessarie ai fini dell’accertamento della condizione di perdurante inerzia richiesta dalla legge regionale per l’attivazione della procedura di intervento sostitutivo.

In conformità al principio di leale collaborazione e all’autonomia dei Comuni, infatti, l’ente sarà messo in grado di apportare le proprie ragioni, supportate da elementi oggettivi e fattuali, e di evitare la sostituzione attraverso l’autonomo adempimento.

A tal fine, il Comune dovrà essere diffidato ad adempiere entro un termine non inferiore a quindici giorni e, comunque, tempestivamente, tenuto conto della situazione ambientale e sanitaria connessa al procedimento di bonifica in corso.

Qualora il Comune non provveda neanche nel termine assegnato con l’atto di diffida, l’esercizio del potere sostitutivo è disposto dalla Giunta Regionale che nomina un commissario *ad acta* e ne determina il relativo compenso, posto a carico dell’ente locale inadempiente.

Il commissario *ad acta* eserciterà il potere sostitutivo concludendo la fase procedimentale oggetto di sostituzione.

Eventuali segnalazioni circostanziate riguardanti una possibile inerzia nell’esercizio delle funzioni assegnate ai Comuni saranno prese in considerazione

La Giunta Regionale con propria deliberazione approva una relazione annuale ricognitiva circa l’attuazione della L.R. 3/2023 nella quale risultano descritti:

* il complesso delle attività di controllo svolte dagli uffici con evidenziate eventuali criticità e problematiche ricorrenti;
* supporto tecnico, amministrativo e formativo garantito ai Comuni;
* livello di implementazione e di utilizzo del Portale Siti Contaminati (AGISCO);
* proposte di miglioramento degli iter procedimentali, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.

La relazione annuale deve, inoltre, contenere anche tutte le informazioni riguardanti le sospensioni, gli arresti dei procedimenti in corso e le inattività significative, nonché tutte le informazioni riguardanti la mancata attivazione dei procedimenti di bonifica.